



Per ricordare il 25 aprile

NARRAZIONI E MEMORIE DELLA RESISTENZA

bibliografia a cura della Biblioteca civica Gambalunga



BIBLIOTECA CIVICA GAMBALUNGA



Per ricordare il 25 aprile

NARRAZIONI E MEMORIE DELLA RESISTENZA

Bibliografia a cura della Biblioteca civica Gambalunga

con la collaborazione di ANPI Rimini

2012

La Resistenza in Europa

Bethge E., Bethge R. (a cura di) ***Ultime lettere dalla Resistenza: Dietrich Bonhoeffer e i suoi familiari nella lotta contro Hitler***, Claudiana, 2001 [Collocazione M 0200 06855]

Dietrich Bonhoeffer organizzò un fallito attentato ad Hitler insieme al fratello Dietrich e ai cognati Rüdiger Schleicher, Hans von Dohnanyi e Justus Delbrück. Di loro - tutti uccisi dai nazisti dopo anni di detenzione, interrogatori, torture - questo libro riunisce le ultime lettere dal carcere, quasi tutte inedite in Italia, e i più toccanti ricordi dei familiari.

Binet L., ***HHH: il cervello di Himmler si chiama Heydrich***, Einaudi, 2011 [Collocazione BIDESIDERA 843 BINEL]

Protagonista della storia è Reynard Heydrich, il braccio destro di Himmler, l'ideatore, nel gennaio del 1942 della Soluzione finale, lo sterminio sistematico degli ebrei, ammirato da Hitler per la ferocia e per l'efficacia delle sue azioni. In rapida ascesa politica Heydrich arriva al vertice del Protettorato di Boemia e Moravia, dove si dedica allo sterminio degli ebrei e di tutti gli oppositori al regime. Ma da Londra, città in cui il governo ceco è stato esiliato, parte contro di lui l'offensiva della Resistenza che culminerà nell'Operazione Antropoide. I protagonisti indiscussi diventano allora due: i paracadutisti Jozef Gabcik e Jan Kubis, uno slovacco e l'altro ceco, ai quali viene affidato l'incarico dell'esecuzione.

Di Natale S., ***Il giardino del luppolo***, Feltrinelli, 2004 [Collocazione M 0302 06230]

Germania, 1910-1945. Adolf Kolmar, un giovane sensibile ma emotivamente fragile, è costretto ad allinearsi al regime nazista per sopravvivere, ma riesce a opporvi resistenza

Enzensberger H.M., ***Hammerstein, o dell'ostinazione: una storia tedesca***, Einaudi, 2008 [Collocazione S.A. 943.086 ENZEHM]

La sera del 3 febbraio 1933, a Berlino, Adolf Hitler incontrò per la prima volta i maggiori esponenti della Reichswehr. Fra questi, il generale Kurt von Hammerstein-Equord, che durante la Repubblica di Weimar aveva fatto una brillante carriera sino a diventare nel 1930, capo di stato maggiore dell'esercito tedesco. Un uomo di destra, che considerava Hitler un confusionario non particolarmente pericoloso. Il Führer espose senza mezzi termini quali erano i suoi veri obiettivi: instaurazione di una dittatura all'interno del paese, ricerca di "spazio vitale" a oriente. Il discorso di Hitler fece radicalmente cambiare opinione a Hammerstein che un anno dopo rassegnò le dimissioni: da quel momento in poi divenne - pur nella più assoluta

segretezza - il punto di riferimento della resistenza anti-hitleriana che condusse al fallito attentato del 20 luglio 1944. La moglie e i sette figli sono gli altri protagonisti di questa straordinaria vicenda non solo tedesca: i maschi sono tutti coinvolti in forme di resistenza, vivono in clandestinità, le figlie si legano al Partito comunista.

Fallada H., *Ognuno muore solo*, Sellerio, 2010 [Collocazione S.A. 833 FALLH]

Ultimo romanzo (uscito postumo nel 1947) di Hans Fallada, è un documento sulla Germania nazista. Gli avvenimenti narrati seguono i testi della Gestapo sull'attività svolta da due coniugi, Anna e Otto Quangel, che possono essere presi a simbolo del comportamento di tutto un popolo. La loro è la storia di un risveglio alla notizia della morte in guerra, nel 1940, dell'unico figlio e di una determinazione ad agire, deponendo cartoline contro Hitler e il regime un po' ovunque a Berlino (ne depositeranno 285 in due anni, ma solo 18 non saranno consegnate alla polizia). Una resistenza silenziosa che si concluderà fra torture, sofferenze e speranze.

Funder A., *Tutto ciò che sono*, Feltrinelli, 2012 [Collocazione S.A. 823 FUNDA]

"Tutto ciò che sono" è il romanzo di quattro giovani irriducibili che hanno rischiato la vita per allertare il mondo sul pericolo rappresentato da Hitler. Ruth, i cui ricordi hanno la potenza del sogno, Ernst, il leader-artista, la coscienza di un'epoca, Hans, fragile e combattuto, e soprattutto Dora, Dora Fabian, un'affascinantissima eroina della Resistenza antinazista, fino a oggi del tutto sconosciuta, una donna moderna, libera e consapevole, così coraggiosa da non riuscire a salvare se stessa. La loro storia è l'emblema della lotta per la libertà di amare, di vivere, di immaginarsi un futuro

Ghezzi P., *La Rosa bianca: un gruppo di resistenza al nazismo in nome della libertà*, Edizioni paoline, 1993 [Collocazione M 0300 05324]

Le vicende della "Rosa Bianca", nome con cui si firmava, durante la seconda guerra mondiale, un gruppo di giovani tedeschi che si opposero al regime nazista con pericolose azioni clandestine.

Haffner S., *Storia di un tedesco : un ragazzo contro Hitler dalla Repubblica di Weimar all'avvento del Terzo Reich*, Garzanti, 2003 [Collocazione S.A. 943.086 HAFFS]

Sebastian Haffner era solo un ragazzo quando venne obbligato a tornare dalle vacanze per lo scoppio della prima guerra mondiale. Vent'anni dopo, con l'avvento di Hitler, avrebbe scelto la strada dell'esilio, sebbene non corresse rischi per motivi razziali o politici. Sarebbe diventato una delle voci più autorevoli della coscienza tedesca.

Hrabal B., *Treni strettamente sorvegliati*, E/O, 1996 [Collocazione M 0200 05844]

Miloš ferroviere in una stazioncina dell'Europa centrale, diventa adulto tra i propri insuccessi amorosi e gli scintillanti successi del capo-manovra Hubička, tra il ricordo del nonno che voleva fermare i tank con l'ipnosi e quella bomba, quella "cosina" che lui, Miloš, deve infilare nel treno dei nazisti.

Levy M., *I figli della libertà*, BUR Rizzoli, 2009 [Collocazione M 0201 01501]

Non hanno ancora vent'anni, sono spagnoli, polacchi, italiani, rumeni. Nella Francia occupata della Seconda guerra mondiale vivono nell'ombra e nella paura, esuli, orfani e perseguitati in un mondo caduto preda della barbarie e della violenza. Sono i ragazzi della 35a brigata, i figli della libertà. In un romanzo terso e commovente Marc Levy fa rivivere la straordinaria epopea di suo padre Raymond e dei suoi compagni.

Pirelli G. (a cura di) *Lettere della resistenza europea*, Einaudi, 1969 [Collocazione Mascia 0200 02136]

Gli estremi messaggi dei caduti di diverse nazioni europee che hanno avuto il coraggio e la forza di opporsi in nome della libertà al fascismo del proprio paese.

Scholl I. (a cura di), *Una piccola luce: lettere della famiglia Scholl dal carcere nazista*, Vita e pensiero, 1995 [Collocazione M 0300 08187]

I fratelli Hans e Sophie Scholl, appartenenti ad un gruppo di resistenza morale al nazismo denominato La Rosa Bianca, sono catturati il 18 febbraio 1943. Quattro giorni dopo viene eseguita la loro condanna a morte. Poco più tardi i genitori e le due sorelle vengono incarcerati. Grazie a una piccola rete di complicità, i membri sopravvissuti della famiglia Scholl possono, nei mesi di prigionia, scambiarsi numerose lettere. Le più significative di esse sono state scelte e pubblicate, a cinquant'anni di distanza, da Inge Aicher-Scholl, una delle figlie allora arrestate.

La Resistenza in Italia

Addis Saba M., *Partigiane: le donne nella resistenza*, Mursia, 1998 [Collocazione Donna 0300 00039]

Sulla base di documenti, testimonianze orali e memorie scritte, Marina Addis Saba dà voce alle donne che hanno partecipato alla lotta di liberazione.

Agosti G., Bianco D.L., *Un'amicizia partigiana: lettere 1943-1945*, Bollati Boringhieri, 2007

[Collocazione S.A. 940.53 AGOSG]

Giorgio Agosti, magistrato, durante la Resistenza fu commissario regionale delle formazioni Giustizia e Libertà; Dante Livio Bianco, avvocato, fu dapprima comandante della I Divisione GL che operava nel Cuneese, poi comandante regionale, sempre delle GL. Protagonisti assoluti della lotta partigiana in Piemonte, proprio nel cuore della lotta armata, tra il novembre 1943 e il 1 marzo 1945, i due amici si scrissero un centinaio di lettere; ne sono rimaste 91, 52 di Giorgio, 39 di Livio, e sono quelle che vengono qui ripubblicate.

Avagliano M. (a cura di), *Generazione ribelle : diari e lettere dal 1943 al 1945*, Einaudi, 2006

[Collocazione S. A. 945.091 GENR]

Cronaca dei due anni della Resistenza italiana, scandita attraverso i diari e le lettere ai familiari alle fidanzate o agli amici dei partigiani, di militari e di deportati, dall'illusione del 25 luglio 1943, con la caduta del regime fascista e dei suoi simboli, fino all'aprile del '45.

Battaglia R., *Un uomo, un partigiano, Il mulino*, 2004 [Collocazione S.A. 945.091 BATTR]

Questo libro è tra le più precoci testimonianze autobiografiche sulla Resistenza. Pubblicato nel settembre del 1945, è una memoria scritta "a caldo" nell'Italia liberata durante gli ultimi mesi della guerra. Battaglia racconta l'evoluzione che lo porta da tranquillo storico dell'arte a spericolato comandante partigiano.

Bentivegna R., *Senza fare di necessità virtù: memorie di un antifascista* , Einaudi, 2011 [Collocazione S.A. 945.091 BENTR]

In un confronto serrato con la storica Michela Ponzani (e attraverso documenti inediti tratti dal suo archivio personale, oggi conservati presso l'Archivio del Senato della Repubblica) l'autore racconta di sé e delle scelte che hanno segnato la sua vita: dall'attività clandestina antifascista negli anni '30, alla

decisione di aderire al PCI dopo l'8 settembre 1943, dalla Resistenza nei Gap a Roma fino al ruolo di comandante partigiano sui Monti Prenestini. Bentivegna prosegue la sua lotta al fascismo internazionale in Jugoslavia come vice-commissario politico della IV Brigata della Divisione Partigiana Garibaldi.

Bertoli U., *La quarantasettesima*, Bompiani, 1995 [Collocazione BONURA 0200 00285]

Gli eventi, i luoghi e i personaggi di questo romanzo sono reali, visti con l'occhio dello scrittore Ubaldo Bertoli che fu partigiano e che per nove mesi fu tra gli uomini della Quarantasettesima brigata.

Biagi E., *I quattordici mesi: la mia Resistenza*, Rizzoli, 2009 [Collocazione S.A. 945.09 BIAGE]

Il giovane Enzo era fresco di matrimonio quando si rifugiò sulle montagne per aderire alla Resistenza nelle brigate di Giustizia e Libertà. Giudicato troppo gracile per combattere, il suo comandante pensò che il partigiano Biagi avrebbe servito meglio la lotta antifascista facendo il suo mestiere: così gli venne affidata la stesura del giornale "Patrioti", del quale era in pratica l'unico redattore. Del giornale uscirono tre numeri, fino a quando i nazisti non individuarono la tipografia e la distrussero.

Bianchi L., *La messa dell'uomo disarmato : un romanzo sulla Resistenza*, Sironi, 2003 [Collocazione M 0302 06176]

La Resistenza in un piccolo paese della pianura padana. Protagonisti sono Franco, novizio benedettino che torna a fare il contadino, suo fratello Piero, ufficiale medico che torna dalla Grecia, i genitori, l'arciprete, il maresciallo.

Boatti G., *Preferirei di no: storie dei dodici professori che si opposero a Mussolini*, Einaudi, 2001 [Collocazione COLL A. 14. (527)]

Su un migliaio di ordinari in cattedra sono in dodici a dire di no all'imposizione del giuramento di fedeltà al regime fascista. Ad essi bisogna aggiungerne altri due, decisi al rifiuto e tuttavia, in quell'autunno 1931 lontani dall'Italia: così la visibilità del loro gesto finisce con l'essere più sfumata. Dodici uomini, differenti per origine, carattere, modi di pensare, attitudini sociali e radicamento alla vita, che in quell'autunno salgono in cattedra per insegnare che dire di no è una scelta di veridicità dovuta prima di tutto a se stessi.

Bocca G., *Partigiani della montagna : vita delle divisioni Giustizia e libertà del Cuneese* , Feltrinelli, 2004 [Collocazione S.A. 945.09 BOCCG]

Un libro, il primo di Giorgio Bocca, scritto nel 1945, che a distanza di più di cinquant'anni ha il fascino della testimonianza diretta e di una vicenda storica esemplare.

Boldrini A., *Diario Di Bulow: pagine di lotta partigiana, 1943-1945*, Vangelista, 1985 [Collocazione MASCIA 0300 02300]

Più che un diario, un mattinale - come lo definisce Giancarlo Pajetta nella prefazione - scritto da uno dei capi più amati della Resistenza italiana il leggendario Bulow, in cui si dà conto delle attività politico-militari che costituiscono la caratteristica di un capo partigiano: intelligenza, non solo coraggio; arte diplomatica, non solo guerra.

Calamandrei F., *La vita indivisibile : diario 1941-1947*, Giunti, 1998. (In appendice: *Appunti per un romanzo sulla Resistenza (1945-1946)*, dello stesso A. [Collocazione BONURA 0300 02500]

Finissimo intellettuale, uomo d'azione, poi giornalista e politico, Franco Calamandrei ci ha lasciato, nei taccuini del suo "Diario" la drammatica testimonianza di un uomo che ha fatto proprio il pensiero e il tormento più segreti del nostro secolo.

Calvino I., *Il sentiero dei nidi di ragno*, A. Mondadori, 1993 [Collocazione M 0201 00494; M 0201 00496]

La storia di Pin, bambino sbandato, passato, come per caso, dai giochi violenti dell'infanzia alla dura realtà della guerra partigiana.

Calvino I., *Ultimo viene il corvo*, UTET, 2006 [Collocazione M 0200 08755]

Ultimo viene il corvo è una raccolta di racconti scritta da Italo Calvino frutto dell'esperienza partigiana in cui i motivi storico-resistenziali si fondono con il preminente gusto fiabesco-avventuroso.

Capponi C., *Con cuore di donna*, Il saggiatore, 2000 [Collocazione DOMINARS 920.72 A CAP]

Nella primavera del 1944 Roma è ancora saldamente occupata dalle truppe del Terzo Reich. Il 23 marzo un gruppo di partigiani, tra i quali c'è Carla Capponi, mette una bomba in via Rasella: l'ordigno causa la morte di una trentina di riservisti altoatesini, inquadrati nell'esercito tedesco, e di alcuni civili romani. A questo attentato seguirà la rappresaglia nazista e il massacro delle Fosse Ardeatine. In quest'opera autobiografica Carla Capponi ripercorre quegli anni tragici per raccontare le ragioni che l'hanno portata a lottare, una scelta che ha segnato tutta la sua vita.

Cazzullo A. , *La mia anima è ovunque tu sia: un delitto, un tesoro, una guerra, un amore: romanzo*, Mondadori, 2011 [Collocazione S.A. 853 CAZZA]

Alba, aprile 1945. In città è arrivato il tesoro della Quarta Armata. Il denaro, il frutto delle requisizioni, le ricchezze che una forza di occupazione accumula in guerra: tutto questo viene spartito tra la Curia e i partigiani. Il vescovo affida la propria parte a un giovane promettente, cresciuto in seminario: Antonio Tibaldi. Il capo dei partigiani rossi, Domenico Moresco, tiene la propria parte per sé, tradendo l'amicizia del compagno Alberto e la memoria della donna che entrambi hanno amato con l'assolutezza della gioventù e della battaglia: Virginia, torturata e uccisa dai fascisti. Alba, 25 aprile 2011. In un bosco sulla Langa viene ritrovato il cadavere di Moresco, divenuto industriale del vino, capostipite di una delle due grandi famiglie della città. Sul caso, oltre alla polizia, indaga Sylvie, detective ingaggiata dal capo dell'altra dinastia: Tibaldi. Alba, 1963. Un grande scrittore, outsider della letteratura italiana, impiegato della Tibaldi Vini, sente vicina la morte. E allora cerca di ricostruire la storia del tesoro, della guerra partigiana, di un amore perduto.

Cassola C., *La ragazza di Bube*, prefazione di Massimo Onofri, UTET, 2007 [Collocazione M 0200 09145]

*La storia narrata nel romanzo di Cassola si iscrive nella situazione storica italiana degli anni 1944-'48, anni di caos e forti tensioni politiche. L'Italia, che alla fine della guerra già guardava a un futuro repubblicano, si trovava però del tutto priva degli strumenti democratici per mantenere l'ordine e sostenere la cosa pubblica: si doveva quindi fare ancora affidamento sulle istituzioni monarchiche, pesantemente compromesse con il regime fascista e guardate con astio da gran parte della popolazione. La tensione sfociava spesso nella violenza, e proprio uno di questi scontri è al centro de *La ragazza di Bube*.*

Cervi A., *I miei sette figli*, Einaudi, 2010 [Collocazione M 0201 00513]

Documento fondamentale dell'epopea partigiana italiana. Mai nella storia di un popolo, neppure nelle sue leggende, si era avuto il sacrificio di sette fratelli caduti nello stesso istante e per la stessa causa. La vicenda di Alcide Cervi e dei suoi sette figli è quella di una famiglia contadina che lotta contro le ingiustizie sociali e la dittatura fascista finché i sette fratelli vengono trascinati di fronte al plotone di esecuzione. Sopravvissuto allo sterminio dei figli, il vecchio Alcide torna a coltivare di nuovo la terra con le donne e i nipoti superstiti, e ci lascia, un'indimenticabile testimonianza.

Dusi G., *Il gallo rosso*, Marsilio, 1995 [Collocazione M 0201 01500]

Il romanzo narra le giornate di resistenza sulle montagne di Prato Sella trascorse da un gruppo di partigiani. Tra loro Marco e Gianni che, appena affacciati alla vita adulta, vivono la dura esperienza della guerra e delle scelte politiche, fino alla battaglia contro un manipolo delle brigate nere e alla morte in combattimento di Gianni. Il titolo del libro è tratto da una canzone antifascista spagnola: "entrarono nell'arena i due galli, fronte a fronte: il gallo nero era forte, ma il gallo rosso era coraggioso".

Fenoglio B., *Appunti partigiani: 1944-45*, Einaudi, 1994 [Collocazione M 0300 07406]

Tratti da un manoscritto inedito, questi appunti costituiscono il primo racconto partigiano di Fenoglio. Scritto presumibilmente tra la fine del '45 e l'inizio del '46, Fenoglio inizia qui a elaborare narrativamente i propri ricordi, in particolare degli ultimi mesi del 1944.

Fenoglio B., *Il partigiano Johnny*, Gruppo editoriale l'espresso, 2003 [Collocazione M 0301 06774]

Cronaca della guerra partigiana in cui l'autore proietta la propria esperienza. Dalla formazione delle prime bande fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni.

Fenoglio B., *Primavera di bellezza*, sta in: *Romanzi e racconti*, Einaudi-Gallimard, 1992 [Collocazione COLL. A. 41. (1)]

*L'avvento dell'8 settembre 1943 come data ed episodio fondamentale per molte generazioni di italiani; il momento della scelta di vita da parte di un giovane, necessariamente portato alla ribellione: nella vicenda di Johnny, lo stesso protagonista dell'altro romanzo, *Il partigiano Johnny*, c'è tutta la realtà fascista in sfacelo.*

Fenoglio B., *Una questione privata*, RCS Quotidiani, 2003 [Collocazione M 0301 06753]

Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti...

Fenoglio B., *I ventitré giorni della città di Alba*, Einaudi, 2006 [Collocazione M 0200 08292]

"I ventitre giorni della città di Alba", rievocanti episodi partigiani o l'inquietudine dei giovani nel dopoguerra, sono racconti pieni di fatti, con una evidenza cinematografica, con una penetrazione psicologica tutta oggettiva e rivelano un temperamento di narratore crudo ma senza ostentazione, senza compiacenze di stile, asciutto ed esatto". (Italo Calvino)

Ferrero G., *Storia partigiana: la guerra, la deportazione, la liberazione nelle memorie di Giorgio Ferrero*, Mursia, 2009 [Collocazione S.A. 940.53 FERR G]

A diciannove anni, Giorgio Ferrero lascia la Facoltà di Ingegneria di Torino e sale sulle Alpi liguri a fare il partigiano. Viene arrestato e deportato a Mauthausen e poi nel sottocampo di Ebensee. Gli fanno fare il manovale comune, a spostare pietre. Poi scoprono che sa usare gli esplosivi quelli degli attentati antifascisti - che adesso servono ai nazisti per la costruzione di gallerie, e lo fanno diventare un Technik Arbeit, un operaio specializzato. Più di sessant'anni dopo, Giorgio racconta la Resistenza, il lager, il dopoguerra ai ragazzi di una quarta liceo, che decidono di scrivere la sua storia.

Franzinelli M. (a cura di), *Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza, 1943-1945*, Mondadori, 2005 [Collocazione M 0302 02070]

Questo libro raccoglie le lettere di cento partigiani trucidati dai fascisti o dai tedeschi e di quaranta tra oppositori politici ed ebrei stroncati dalla deportazione.

Gobetti A., *Diario partigiano*, Einaudi, 1972 [Collocazione IS. STORICO 0200 00141]

Fu Benedetto Croce che sollecitò Ada Gobetti a raccontare agli amici che cos'era stata nel suo svolgimento quotidiano la lotta di liberazione. Ada così rievoca la sua avventura di madre che va a combattere accanto al figlio Paolo, diciottenne, e ne divide i pericoli e i disagi. Non c'è divario tra la donna che sfida le pattuglie tedesche e la madre in perenne ansia per il figlio. . Accanto a lei figure di comandanti, di politici, o di semplici partigiani.

Guccini F., Macchiavelli L., *Tango e gli altri: romanzo di una raffica, anzi tre*, Mondadori 2007 [Collocazione S. A. 853 GUCCF]

Una raffica di mitra del plotone di esecuzione mette fine alla giovane vita del partigiano Bob, ma questa volta non sono nazifascisti quelli che sparano. Accusato di un atto di efferatezza - aver sterminato l'intera famiglia del patriarca - Bob è stato giudicato in fretta e furia dal tribunale partigiano composto dai suoi commilitoni della brigata Garibaldi e da un commissario politico venuto da oltre la linea del fronte. Tuttavia, poiché molti sono i particolari che non tornano a proposito del

massacro delle Piane, un'altra brigata ha affidato una parallela indagine a Benedetto Santovito, reduce dalla Russia e diventato anche lui partigiano di Giustizia e Libertà. L'escalation drammatica degli eventi bellici impedisce a Santovito di portare a termine un'indagine appena iniziata, ma molti anni dopo, nel 1960, il passato bussava di nuovo alla porta e una lettera appassionata e struggente obbliga il maresciallo a ritornare sul caso. Solo che gli anni hanno cambiato, se non i luoghi, tutte le persone. E molto profondamente.

Jervis W., Jervis Rochat L., Agosti G., *Un filo tenace : lettere e memorie, 1944-1969*, a cura di Luciano Boccalatte, Bollati Boringhieri, 2008 [Collocazione S.A. 940.53 JERVW]

È una storia ambientata tra Torino, la Val Pellice e la Val Germanasca e che si alimenta in un carteggio tra tre interlocutori: Willy Jervis (ingegnere della Olivetti, partigiano di Giustizia e Libertà), Lucilla Rochat (sua moglie da undici anni e madre dei suoi tre figli) e l'amico Giorgio Agosti (magistrato, commissario regionale di Giustizia e Libertà, che diverrà, dopo il 25 aprile 1945, per tre anni, questore di Torino). Willy Jervis fu arrestato l'11 marzo 1944, incarcerato, torturato, poi fucilato la sera del 5 agosto 1944. Lo storico Giovanni De Luna, nell'introduzione, ricostruisce la vicenda collocandola nel contesto della guerra tra tedeschi, repubblicani e partigiani. Lo psichiatra Giovanni Jervis, figlio di Willy e Lucilla, nella postfazione, ricorda quel periodo visto con gli occhi di un ragazzino di undici anni.

Lajolo D., *A conquistare la rossa primavera*, introduzione di Giorgio Amendola, Rizzoli, 1975 [Collocazione M 0200 02885]

Il romanzo autobiografico di Lajolo, pubblicato nel 1945, fu scritto in fretta, con le ferite della guerra partigiana ancora vive nella carne e nell'anima.

Malvezzi P., Pirelli G. (a cura di), *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana: 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Einaudi, 1995 [Collocazione COLL. A. 14. (43)]

Centododici partigiani e patrioti vengono catturati dai tedeschi o fascisti e già sanno (o presumono) che saranno "giustiziati". Scrivono ai familiari, alla madre, alla moglie, alla fidanzata, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse, sono stati presi (e saranno soppressi) nei luoghi e nelle condizioni più disparate.

Meneghello L., *I piccoli maestri*, Rizzoli, 1998 [Collocazione M 0200 07095]

Luigi Meneghello nei suoi libri ha registrato in chiave ironica e poetica le "memorie di un italiano" del suo e nostro tempo. Questo testo registra l'esperienza personale e collettiva della Resistenza e della guerra civile in chiave pungentemente anti-retorica e antierica.

Merlin T., *Menica e le altre: racconti partigiani*, Cierre 2002 [Collocazione M 0200 08989]

Gli otto racconti partigiani raccolti sotto il titolo di Menica apparvero per la prima volta tutti assieme nel 1957. Tina Merlin così commentava: "...I fatti narrati anche se hanno preso lo spunto da cose veramente accadute nella mia provincia e, in parte vissute da me stessa, rispecchiano solo alcuni aspetti di vita quotidiana, che non sono i più tragici o i più gloriosi. Il motivo è che ho voluto io parlare di piccole cose, apposta, perché tante di quelle piccole cose hanno fatto la grande cosa: la Resistenza. E ho voluto parlare delle donne..."

Morris P., *Giovanna Zangrandi : una vita in romanzo*, Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea, 2000 [Collocazione IS.STORICO 0300 01342]

Giovanna Zangrandi, al secolo Alma Bevilacqua, nacque a Galliera nel 1910. Appassionata di natura e montagna, si trasferì tra Cortina e Borca di Cadore dove insegnò scienze naturali in un liceo locale. Durante il secondo conflitto mondiale fu staffetta partigiana coraggiosa e instancabile, trasportando materiali e informazioni riservate attraverso la frontiera, e battendo lei stessa a macchina la stampa clandestina.

Natta A., *L'altra Resistenza: i militari italiani internati in Germania*, Einaudi, 1997 [Collocazione COLL. A. 14. (483)]

L'esercito italiano dall'otto settembre alla Resistenza: una ricostruzione storica che parte dall'autobiografia per mettere in luce un aspetto poco studiato della guerra di liberazione.

Nozzoli G., *Quelli di Bulow: cronache della 28. Brigata Garibaldi*, 2. ed., Editori Riuniti, 1971[Collocazione IS. STORICO 0200 00107]

Queste cronache partigiane riportano le testimonianze, le speranze e le lotte di una Romagna piena di passioni civili, eroismi e guasconate, dove Arrigo Boldrini, il comandante "Bulow" e la sua gente scrissero una delle più importanti pagine della Resistenza italiana.

Pahor B., *Dentro il labirinto: [romanzo]*, Fazi, 2011 [Collocazione S.A. 891.843 PAHOB]

Radko Suban torna a Trieste dopo la drammatica esperienza del lager e la degenza nel sanatorio dove l'amore per l'infermiera francese Arlette gli ha fatto riscoprire il gusto per la vita. La città natale, con i suoi caffè che un tempo echeggiavano delle conversazioni di una intelligenza tra le più brillanti d'Europa, è la stessa di ieri ma Radko fatica a riconoscerla, mentre le grandi potenze ne tengono ancora in sospenso il destino. La comunità slovena è più straziata che mai dopo la costituzione della Jugoslavia che un tempo sembrava incarnare l'anima della resistenza a tutti i fascismi e che già versa,

appena nata, nella peggiore caricatura totalitaria. Arlette, che prometteva di aiutarlo con la sua presenza, gli scrive ma si guarda bene dal raggiungerlo. Presto Radko comprende che i rapporti che riesce a intessere sono falsati dalle ideologie, dal calcolo. Ormai dovrà avanzare su un terreno minato, eredità trasmessa dalla guerra alla pace ritrovata, ricavarsi la strada in un labirinto ostile. Imparare di nuovo a orientarsi nella notte: questo è il compito che si trova davanti.

Pahor B., *Qui è proibito parlare*, Fazi, 2009 [Collocazione S.A. 891.843 PAHOB]

Trieste ha visto coabitare per secoli culture diverse. Integrata nel Regno d'Italia alla fine della Grande Guerra, anticipando scenari futuri di quello che sarebbe stato il fascismo, viene messa in atto una campagna di pulizia etnica: tutto quello che è sloveno, lingua, cultura, gli stessi edifici, deve sparire. E in questo clima una giovane slovena a Trieste cerca un lavoro. Sarà l'incontro con un uomo maturo e determinato a guidare i suoi verso la resistenza al fascismo e della difesa della cultura slovena.

Pavese C., *La casa in collina*, Einaudi, [2008] [Collocazione M 0302 06934]

*Venne pubblicato assieme a un altro romanzo breve *Il carcere nel 1949* e sotto il titolo di *Prima che il gallo canti*. L'accostamento delle due opere non era casuale: l'intreccio di due solitudini, il bilancio della propria essenza esistenziale, il tradimento e forse l'assoluzione. In entrambi i romanzi è presente una sorta di prigione. Lì Stefano, confinato ed esule in un mondo primitivo che si fa mito, qua Corrado, fuggiasco, che cerca nella meditazione e nel rapporto con l'osteria Alle Fontane un senso al suo forse non scelto disimpegno.*

Pedullà G. (a cura di), *Racconti della resistenza*, Einaudi, 2005 [Collocazione M 0302 09153]

In questo libro Gabriele Pedullà ha selezionato il meglio dei racconti che hanno per tema uno dei momenti politici e umani fondamentali della storia d'Italia: la lotta partigiana. Accanto a racconti molto famosi ne convivono di inediti e altri che si possono reperire con difficoltà.

Pesce G., *Senza tregua: la guerra dei GAP*, Feltrinelli, 1973 [Collocazione MASCIA 0200 00533]

Un classico della memorialistica partigiana, nonché uno dei rari documenti sul ruolo svolto dai Gruppi di Azione Patriottica (i GAP) nella Resistenza

Petroni G., *Il mondo è una prigione*, Giunti, 1995 [Collocazione BONURA 0300 2502]

Tra il 3 maggio e il 4 giugno 1944, a Roma, il giovane letterato Guglielmo Petroni viene arrestato dai nazifascisti e condotto in carcere, dove subisce interrogatori e torture. Finché, con l'arrivo degli Alleati,

viene salvato dalla condanna a morte e può far ritorno alla patria Lucca. Scritto tra il 1944 e il 1945 e più volte ristampato, il libro è considerato tra i migliori esempi di memorialistica resistenziale.

Revelli N., *La guerra dei poveri*, Einaudi, 1980 [Collocazione COLL. A. 14 (00227)]

Scritta sulla scorta di diari, documenti, lettere, testimonianze, racconta una eccezionale esperienza di guerra, dalle rive del Don alla retrovia del fronte francese sulle Alpi, la lotta partigiana e i giorni della Liberazione.

Taviani P. E., *Pittaluga racconta: romanzo di fatti veri, 1943-45*, ECIG, 1988 [Collocazione M 0300 08326]

Taviani (nome di battaglia: Pittaluga) ebbe un ruolo dirigente nella Resistenza genovese ed ebbe contatti con i massimi esponenti dell'antifascismo clandestino, da De Gasperi a Parri, da Pertini a Cadorna, a Longo, nonché con le missioni alleate e il "maquis" francese. Ma questo libro non parla di alta politica: sono piccole cronache, episodi minimi e no di cui Pittaluga è stato testimone o che ha sentito raccontare a caldo. Perciò è una storia molto umana di eroismi e vigliaccherie, dai carabinieri che respingono l'ordine di fucilare dei partigiani condannati a morte, a quelli che tradiscono illudendosi d'aver salva la vita. Non manca tuttavia di trasparire la dinamica generale della Resistenza ligure, che ebbe caratteristiche peculiari.

Tobino M., *Il clandestino*, UTET, 2007 [Collocazione M 0200 08776]

Tobino partecipa attivamente alla Resistenza in Toscana e dalle vicende della lotta partigiana prende spunto per scrivere questo romanzo.

Vassalli S., *Le due chiese*, Einaudi, 2010 [Collocazione S.A. 853 VASSS]

La vita di un paesino sotto il Monte Rosa dalla prima guerra mondiale ad oggi. C'è il maestro socialista, volontario in guerra, mutilato, poi legionario a Fiume, poi gerarca fascista; e l'autista di corriera emeccanico, padre di un ragazzo che farà il partigiano. Intorno a loro vive tutta la comunità, tra pettegolezzi, tradimenti, cene dei coscritti, scene di guerra, lutti

Viganò R., *L'Agnese va a morire*, Einaudi, 1982 [Collocazione DOMINARS 853 VIG]

La storia di Agnese che, dopo la morte del marito ucciso dai nazisti, diventa staffetta partigiana. Romanzo ambientato nelle Valli di Comacchio nei mesi che precedono la Liberazione.

Vittorini E., *Uomini e no*, Einaudi, stampa 1980 [Collocazione COLL. A. 14. (222/5).]

Uomini e no è probabilmente il primo romanzo della Resistenza: «il primo commento di uno scrittore» dirà Valentino Bompiani. Nel '45, «tempo eccitato ed eccitante», tempo di euforica e agitata speranza, *Uomini e no* celebra sì la necessità della Resistenza, ma — contraddicendo sorprendentemente l'ansia di palingenesi diffusa — dissemina dubbi e incertezze su quanto è accaduto: sul presente e sul futuro, sul senso profondo del combattere e del morire, sulla non-umanità che non è altro dall'uomo, ma è nell'uomo e appartiene all'uomo. Sull'essere uomini e no.